



Le emozioni che abbiamo vissuto

GLI ANNI SESSANTA. QUANDO TUTTO SEMBRAVA POSSIBILE

Foto Ilaria VIDALETTI

di e con **Walter Veltroni**

regia di **Walter Veltroni**
al pianoforte **Gabriele Rossi**

scene **Angelo Lodi**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**
in collaborazione con
Elastica e Retropalco

LO SPETTACOLO

Walter Veltroni racconta gli anni Sessanta, mettendo al centro de *Le emozioni che abbiamo vissuto* il fattore umano, al di là della semplice cronaca. Un viaggio emozionale e di coscienza.

Come siamo cambiati lungo questo arco di tempo? E come siamo arrivati fino a oggi?

Gli anni Sessanta, con l'elezione di Kennedy, la musica di Gianni Morandi e dei Beatles, la minigonna, le figurine da collezionare, i capelli sempre più lunghi, le prime avventure nello spazio e l'uomo sulla luna, l'uccisione dei due Kennedy e di Martin Luther King, il Vietnam, l'alluvione di Firenze, il Sessantotto, la cultura hippie. La vita di tutti noi fu, in quel decennio, sottoposta a un'accelerazione incredibile.

Un decennio che si aprì sorridendo con Gagarin, Giovanni XXIII, l'atmosfera di *Sapore di sale* e con l'autostrada che unificava il Paese, e si chiuse con le bombe di Piazza Fontana.

Walter Veltroni ci guida attraverso la memoria di quei fatti. Cambiò tutto, in pochi anni. Il modo di vestire, di amarsi, di essere figli e genitori, di pensare la politica e la vita.

“La vita mi ha consentito di essere spettatore privilegiato e protagonista del mio tempo. Credo che la restituzione di ciò che la vita ti ha donato sia un dovere, per alimentare la memoria, forma essenziale di coscienza civile. Vorrei che, attraverso un percorso fortemente segnato dal valore dell'emozione, si potesse ricostruire, decennio per decennio, ciò che ci è successo. Lo faremo con le parole, strumento la cui potenza spesso sottovalutiamo, e attraverso la forza evocativa di stimoli derivanti dal nostro vissuto 'pop': film, televisione, pubblicità, musica”

Walter Veltroni

FONDAZIONE
**TEATRO
DELLA
TOSCANA**
TEATRO NAZIONALE

TEATRO DI RIFREDI
23 MARZO 2025
1 ora e 45 minuti

Walter Veltroni è un grande protagonista della recente storia politica e della cultura italiana che, con questo progetto, ha deciso di mettersi in gioco personalmente restituendo – come dice lui stesso – “ciò che la vita gli ha donato”, salendo sul palco per raccontarsi e raccontare gli ultimi decenni del secolo scorso. Nelle intenzioni questo è un ambizioso percorso di vasto respiro che abbraccia un lungo arco temporale: dagli anni Sessanta, fino agli anni Duemila, dalla Seicento alle Torri gemelle, un viaggio emozionale e di coscienza condotto decennio per decennio, mettendo al centro il fattore umano e personale come chiave di lettura dei fatti storici.

In compagnia di un testimone privilegiato ritroveremo quello che abbiamo vissuto, ci interrogheremo su come siamo cambiati, attraverso la più semplice e coinvolgente delle forme: il racconto.

Un racconto, tuttavia, non cronachistico ma carico di tensione e di emozione, fatto di ricordi individuali che diventano collettivi: non a caso il progetto è stato chiamato “LE EMOZIONI CHE ABBIAMO VISSUTO”.

“Gli anni Sessanta. Quando tutto sembrava possibile” è il sottotitolo di questa prima parte del progetto che racconta appunto gli anni ‘60, partendo dall’Italia confusa e alla ricerca di un’identità degli anni ‘50, passando per il fervore creativo della ricostruzione del Paese e descrivendo l’enorme onda di energia creativa e libertà che coinvolse e travolse una generazione di giovani. Gli anni ‘60 si mostrano in scena come un decennio fondamentale che si apre sorridendo con Gagarin, Giovanni XXIII e l’atmosfera di Sapone di sale e si chiude con le bombe di Piazza Fontana e lo scioglimento dei Beatles.

Guidati dalla narrazione coinvolgente di Walter Veltroni si rivivono i contrasti violenti e i fatti storici memorabili che hanno lasciato il segno e plasmato gli anni a venire: lo sbarco sulla Luna, gli assassini di Martin Luther King e di John e Robert Kennedy, la guerra in Vietnam e la contestazione giovanile, la Televisione nelle case degli italiani e il Terrorismo...

Un filo rosso di storia personale e familiare tiene insieme e rende emotivamente coinvolgenti fatti, storie e persone di un decennio indimenticabile.

Contribuiscono a questa grande e affettuosa ricostruzione il ricorso alla cronaca, agli oggetti più usati –diventati proprio a partire dagli anni ‘60 oggetti di desiderio consumistico collettivo– alla musica, ai giornali ed alle immagini d’archivio. Un centinaio di oggetti dell’epoca cercati e scelti con cura e attenzione vengono usati e mostrati durante lo spettacolo, dal Meccano al pupazzo del Musicchiere, dai numeri originali di Linus e delle prime riviste musicali, alle prime pagine dei grandi quotidiani, dai fumetti ai 45 giri originali suonati con emozione su un crepitante mangiadischi originale...

Le parole di Veltroni sono accompagnate da una ricca selezione di video e immagini a volte inedite, che sono parte attiva e integrante della scenografia.

Sul palco con Veltroni il giovanissimo e talentuoso pianista torinese Gabriele Rossi, molto amato sui social e rappresentante di una generazione lontanissima da quegli anni, sarà significativamente interlocutore e sponda, non solo musicale, di questo viaggio emozionante nella nostra storia recente.



Foto Ilaria Vidaletti



Foto Anna Fantuzzi

WALTER VELTRONI

Walter Veltroni è un politico, scrittore, giornalista e regista nato nel 1955 a Roma dove ha sempre vissuto. È stato direttore de «l’Unità», vicepresidente del Consiglio nel governo di Romano Prodi, Ministro della Cultura, segretario nazionale dei Democratici di sinistra, Sindaco di Roma e segretario nazionale del Partito democratico. Tra i suoi ultimi libri, *Il caso Moro e la Prima Repubblica* (Solferino 2021), *Tana libera tutti* (Feltrinelli 2021), *La scelta* (Rizzoli 2022) e *Buonvino e il caso del bambino scomparso* (Marsilio 2023). È regista di film e documentari, tra cui *Quando* (2023). Collabora con il “Corriere della Sera” e “La Gazzetta dello Sport”



Foto Ilaria Vidaletti

GABRIELE ROSSI

Gabriele Rossi, nato a Torino nel 2001, è un pianista diventato celebre su TikTok durante la quarantena. Talento precocissimo per il pianoforte, Gabriele Rossi ha conquistato un ampio pubblico online grazie alle sue esibizioni musicali e al suo stile coinvolgente.